

PROVINCIA DI PORDENONE

La provincia di Pordenone non risulta interessata da una presenza stabile ed organizzata di sodalizi di tipo mafioso.

Tuttavia, nel corso degli anni, operazioni di polizia hanno consentito di individuare, nel territorio, soggetti collegati alla 'Ndrangheta ("Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova) ed alle famiglie di Cosa Nostra ("Caltagirone-Ramacca" di Catania, "Brusca" di San Giuseppe Jato ed "Emmanuello" di Gela) i quali avevano ottenuto lavori, in subappalto, nei cantieri aperti all'interno della base U.S.A.F. di Aviano. È stata, altresì, documentata la presenza di elementi appartenenti alla famiglia "Campobello" di Mazara del Vallo (TP).

Il territorio, grazie anche alla vicinanza con scali portuali e confini nazionali, rappresenta il luogo di transito per partite di stupefacenti provenienti dalla cosiddetta "rotta balcanica". L'attività criminale vede coinvolti soggetti italiani, albanesi, questi ultimi in concorso con i primi, oltre a ghanesi, nigeriani e dominicani

Giova evidenziare l'operazione della Guardia di Finanza che il 15 marzo 2016, al termine dell'operazione "Alarcon" ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di ventuno soggetti (dodici nigeriani, due ghanesi, un gambiano, un portoghese, tre italiani e due albanesi) responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti.

Per quanto riguarda tale delittuosità, nel 2016, nella provincia, sono state compiute 63 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 16,64 kg di stupefacenti, prevalentemente marijuana. Le persone deferite all'Autorità Giudiziaria, nel 2016, sono state 106, di cui 49 straniere.

Altro reato transfrontaliero di rilievo è il contrabbando di tabacchi lavorati esteri effettuato, ormai da alcuni anni, con il metodo di parcellizzare i carichi occultandoli su automezzi di piccole dimensioni, con il duplice fine di passare più facilmente inosservati alla frontiera e di limitare i danni in caso di controlli. Tale attività criminale è ad appannaggio di cittadini ucraini.

Cittadini cinesi sono interessati allo sfruttamento della prostituzione in danno di loro connazionali.

In questo ambito si inserisce l'operazione "Stella d'Oriente", condotta il 4 aprile 2016 a Pordenone e Zoppola (PN) dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di sottoporre al sequestro preventivo due centri benessere orientali ubicati sul territorio provinciale, al cui interno veniva esercitata l'attività di prostituzione. Le indagini hanno consentito di denunciare quattro cittadini cinesi, titolari di fatto dei due centri, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione ed ulteriori tre connazionali, rivelatisi prestanome, per favoreggiamento della prostituzione.

L'assenza di gruppi criminali locali, capaci di esercitare il controllo del territorio, ha favorito l'incremento di forme di aggregazioni criminali di matrice straniera (in particolare romena) ma anche italiana; questi si rendono responsabili di reati predatori, in particolare di rapine e furti in esercizi commerciali.

Risulta degna di nota l'operazione "*Kamouliniai*" della Polizia di Stato che ha indagato in stato di libertà quattro lituani, responsabili di rapina aggravata in concorso perpetrata in una gioielleria durante la quale almeno 6 malviventi, con la minaccia di una pistola, si erano impossessati di 26 orologi a marchio "Rolex", per un valore commerciale di oltre 160 mila euro. Le indagini avevano consentito di individuare parte del gruppo criminale, ritenuta appartenere ad un'organizzazione mafiosa lituana, transnazionale, attiva anche in altri paesi dell'Unione Europea, specializzata in rapine in gioiellerie.

Al medesimo filone si inserisce anche l'operazione "*Primula rossa*" dell'Arma dei Carabinieri che nel mese di giugno 2016 ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque italiani, un serbo, un venezuelano, 2 polacchi e 3 dominicani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine e sequestri di persona. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminosa, dedita alla commissione di numerose rapine e sequestri di persona, commessi nel 2015 ed inizio anno 2016, all'interno di abitazioni di soggetti facoltosi nella provincia di Pordenone e nella penisola Iberica.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

1° marzo 2016 - Pordenone - La Polizia di Stato ha tratto in arresto 4 cittadini del Ghana, trovati in possesso, a bordo dell'auto su cui viaggiavano, di gr. 1.287 di marijuana confezionata in involucri.

1° marzo 2016 - Pordenone - La Polizia di Stato ha arrestato 2 italiani trovati in possesso di gr. 150 di cocaina.

15 marzo 2016 - Territorio nazionale, Olanda, Spagna - La Guardia di Finanza, al termine dell'operazione "*Alarcon*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 21 soggetti (12 nigeriani, 2 ghanesi, 1 gambiano, 1 portoghese, 3 italiani e 2 albanesi) responsabili, a vario titolo, dei reati di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti. In particolare, l'attività ha riguardato due distinti gruppi criminali, il primo composto da soggetti italiani e albanesi, dediti all'introduzione di ingenti quantità di *marijuana*, l'altro composto prevalentemente da soggetti di nazionalità nigeriana, gravitanti in Campania e con importanti ramificazioni sia sul territorio nazionale che internazionale, dediti al traffico di sostanze stupefacenti, con rotte in partenza dai Paesi produttori del Sudamerica e tappe nei porti di Africa e Europa. In dettaglio, cocaina ed eroina arrivavano dall'Olanda: qualche volta ingerita dai corrieri che poi si spostavano in treno, altre volte nascosta nei doppifondi delle valigie imbarcate sugli aerei. In alcune occasioni, infine, era spedita insieme a libri per bambini o impregnata in capi di abbigliamento. La droga veniva distribuita dal sodalizio fra le province di Padova, Treviso, Pordenone, Reggio Emilia, Ascoli Piceno, Napoli, Caserta, Reggio Calabria. L'attività ha permesso di sequestrare oltre 11 kg. di eroina, quasi 500 grammi di cocaina, 21,5 kg. di *marijuana* e la somma di 5.100 euro in contanti, con l'arresto in flagranza di 12 persone. Altresì in Olanda ed in Spagna venivano sequestrati - da parte della Polizia di quei Paesi, opportunamente attivata dal Reparto operante - ulteriori 4 kg. di eroina e cocaina in procinto di essere trasferiti in Italia.

22 marzo 2016 - Pordenone - La Polizia di Stato ha eseguito una perquisizione locale nei confronti di un italiano, rinvenendo e sequestrando una pistola semiautomatica, caricatori e cartucce cal. 7,65. La pistola, non modificata e perfettamente funzionante, sarebbe stata acquistata *on line* dal predetto, che è stato deferito per detenzione abusiva di armi e munizioni.

4 aprile 2016 - Pordenone, Zoppola (PN) - La Guardia di Finanza, al termine dell'operazione "*Stella d'Oriente*", ha dato esecuzione al sequestro preventivo di due centri benessere orientali, ubicati sul territorio provinciale, al cui interno veniva esercitata l'attività di prostituzione. Le indagini hanno consentito di denunciare 4 cittadini cinesi, titolari di fatto dei due centri, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, ed ulteriori 3 connazionali, rivelatisi prestanome, per favoreggiamento della prostituzione. L'attività di meretricio veniva posta in essere da giovani ragazze cinesi con turni di 16 ore al giorno; le stesse mangiavano nei locali dove si prostituivano e si assentavano solamente per raggiungere appartamenti vicini, dove riposavano senza avere mai contatti con l'esterno. Il costo delle "prestazioni" oscillava tra 50 e 120 euro. Le ragazze, di norma, arrivavano da "centri benessere" di altre città italiane con *turnover* mensili o bimestrali. Tra di loro anche ex operaie rimaste disoccupate.

20 giugno 2016 - Pordenone - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Kamouliniai*", ha indagato in stato di libertà 4 lituani, responsabili di rapina aggravata in concorso perpetrata in una gioielleria. Nel corso dell'evento delittuoso almeno 6 malviventi, con la minaccia di una pistola, si erano impossessati di 26 orologi a marchio "Rolex", per un valore commerciale di oltre 160 mila euro. Le indagini avevano consentito di individuare parte del gruppo criminale, ritenuta appartenere ad un'organizzazione mafiosa lituana, transnazionale, attiva anche in altri paesi dell'Unione Europea, specializzata in rapine in gioiellerie.

22-29 giugno 2016 - Province di Pordenone e Roma, Spagna e Polonia - L'Arma dei Carabinieri, coadiuvata dalle Forze di polizia spagnola e polacca, nell'ambito dell'operazione "*Primula rossa*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 italiani, un serbo, un venezuelano, 2 polacchi e 3 dominicani, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alle rapine e sequestri di persona. L'indagine ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminosa, dedita alla commissione di numerose rapine e sequestri di persona, commessi nel 2015 ed inizio anno 2016, all'interno di abitazioni di soggetti facoltosi nella provincia di Pordenone e nella penisola Iberica.

10 agosto 2016 - Chions (PN), Azzano Decimo (PN), Noventa di Piave (VE), Annone Veneto (VE) - La Guardia di Finanza ha concluso un'indagine di polizia giudiziaria nei confronti di appartenenti a due famiglie di etnia "rom", stanziate da tempo nella provincia di Pordenone, oltre che in quelle di Venezia e Macerata. L'attività consentiva di accertare che gli indagati avevano creato un sodalizio criminoso che sottraeva totalmente al fisco ingenti redditi derivanti dalla costruzione e vendita di edifici di lusso, dal commercio di autovetture di grossa cilindrata e dalla doratura e lucidatura di arredi sacri, tutte attività svolte ricorrendo anche a metodi estorsivi. Le indagini hanno portato alla denuncia di 33 persone responsabili a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione, riciclaggio e omessa dichiarazione, nonché con il sequestro di beni immobili (12 ville di pregio, un appartamento e un locale commerciale) e terreni per un valore di quasi 3.000.000 di euro.

15 novembre 2016 - Pordenone, Udine e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, di cui 6 romeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in merito alla commissione di svariati furti perpetrati nelle suddette province, la cui refurtiva (macchine agricole, veicoli commerciali, rame e pannelli fotovoltaici) veniva successivamente rivenduta in Romania.

PROVINCIA DI UDINE

La provincia di Udine, territorio di confine con la Slovenia e l'Austria, è caratterizzato da una fiorente attività economica, soprattutto di piccola imprenditoria, ed è interessato da ingenti investimenti relativi alla realizzazione di grandi opere quali, ad esempio, la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4.

Sebbene non si registrino forme organizzate di criminalità di tipo mafioso, è stata accertata la presenza di alcuni soggetti collegati a Cosa Nostra palermitana ("Palermo-Acquasanta" e "Mazzei-Carcagnusi").

Inoltre l'operazione "Graziano's", condotta dalla Guardia di Finanza il 10 maggio 2016 a Palermo e Tavagnacco (UD), ha accertato la stanzialità di soggetti vicini al clan palermitano dei "Graziano". Nell'ambito dell'indagine è stato sottoposto a sequestro un ingente patrimonio immobiliare, in parte ubicato sul territorio del comune di Tavagnacco (UD), riconducibile a soggetti appartenenti alla famiglia "Graziano". L'attività, scaturita da accertamenti economico-patrimoniali svolti nei confronti di diversi membri del sodalizio mafioso, alcuni dei quali residenti nel citato comune friulano e già condannati, a vario titolo, per i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione e concorrenza sleale, ha consentito di sottoporre a sequestro 4 società di capitali, 81 immobili, 1 autovettura e 1 motoscafo, per un valore complessivo di oltre 6.600.000 euro.

Progressive attività investigative hanno, altresì, documentato, nella zona del tarvisiano e a Lignano Sabbiadoro, le presenze di soggetti legati alla criminalità campana, in particolare elementi riferibili ai clan "Zazo-Mazzarella" di Napoli e "D'Alterio-Pianese" di Qualiano (NA), operanti nella gestione di attività commerciali.

Sono, inoltre, stanziali soggetti collegati alle 'ndrine dei "Gallace" di Guardavalle (CZ) e dei "Gallelli" di Badolato (CZ). È stata, inoltre, registrata la presenza dei "Mancuso" di Limbadi (VV) e dei "Piromalli", questi ultimi interessati al comparto turistico-alberghiero. Inoltre, il 22 giugno 2016, nel comune di Tolmezzo (UD), la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un esponente di spicco della 'ndrina lametina "Cannizzaro-Daponte".

Elementi collegati ai clan baresi "Stramaglia" e "Di Cosola", sono risultati dediti al traffico di stupefacenti.

In analogia con le altre province friulane, il territorio, per la sua peculiare posizione geografica, fa registrare attività illecite a carattere transnazionale quali il traffico di stupefacenti e di autovetture, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri e il traffico di armi.

Tali reati risultano prevalentemente ad appannaggio di sodalizi criminali stranieri, talvolta di composizione multietnica e in cooperazione con italiani.

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti, in particolare, risulta gestito, oltre che da italiani, da colombiani, spagnoli, ghanesi, liberiani, nigeriani, afgani, marocchini e indiani. Si evidenzia, inoltre, come si stiano diffondendo pericolose droghe sintetiche.

A tal proposito si segnala che la Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "Lucky Peace" dell'11 gennaio 2016, ha disarticolato un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e sudamericani, dedita all'introduzione dalla Repubblica Dominicana di cocaina, smerciata successivamente sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda tale delittuosità, nel 2016, nella provincia, sono state compiute 120 operazioni antidroga e sono stati sequestrati 47,89 kg di stupefacente, prevalentemente hashish. Le persone deferite all'Autorità Giudiziaria nel 2016, sono state 184, di cui 80 straniere.

Nella provincia, inoltre, si sono registrate attività illecite connesse al contrabbando di tabacchi lavorati esteri, immessi nel territorio nazionale mediante autovetture e/o furgoni condotti da cittadini dell'est-Europa, in particolare ucraini, polacchi, ungheresi e slovacchi.

Si evidenzia, al riguardo, l'operazione della Polizia di Stato che, il 5 maggio 2016 a Udine, ha consentito di trarre in arresto un cittadino slovacco ed al contestuale sequestro di 30.000 stecche di sigarette, di varie marche, occultate all'interno dell'autoarticolato da lui condotto. Nello stesso periodo, la Guardia di Finanza, il 6 maggio 2016 a Trieste e San Giorgio di Nogaro (UD), ha sequestrato 6.000 kg. di sigarette di produzione est europea, occultate all'interno di un articolato con targa slovacca, traendo in arresto un cittadino ungherese. Inoltre il 29 giugno 2016 a Udine la Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un cittadino dell'est Europa responsabile di contrabbando di t.l.e. Il soggetto era alla guida di un autoarticolato sul quale erano occultati 25.250 stecche di sigarette corrispondenti a kg. 5.050.

Soggetti di etnia cinese risultano attivi nel favoreggiamento e nello sfruttamento della prostituzione, esercitata, prevalentemente, all'interno di centri massaggi. Nel medesimo reato sono coinvolti anche soggetti italiani e venezuelani, in danno di ragazze provenienti dal sud America.

Italiani, cinesi e romeni si confermano attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Anche in questo territorio si evidenzia l'insorgere del già citato fenomeno del contrabbando di gasolio. Si è avuto modo di constatare, infatti, che alcuni soggetti (ungheresi e lettoni) sono riusciti ad importare gasolio sul territorio nazionale, utilizzando documentazione di trasporto fittizia, per impedirne le verifiche del caso.

Si conferma, inoltre, la cosiddetta "zoomafia", responsabile dell'importazione clandestina di cuccioli di cani di razze di pregio dall'Europa dell'Est. Vere e proprie organizzazioni allogene gestiscono i trasporti, utilizzando i valichi regionali quale porta d'ingresso verso il territorio nazionale.

Al riguardo, si segnala l'operazione della Polizia di Stato, che nell'aprile 2016, ha consentito di denunciare un argentino e un polacco sorpresi, rispettivamente, alla guida di due vetture trasportanti, la prima 10 cuccioli di cane privi di microchip e documenti, la seconda trasportini per cuccioli vuoti.

La commissione dei reati contro il patrimonio è ad appannaggio di ungheresi (sorpresi ad esportare biciclette e altro materiale), romeni e moldavi (entrambi resisi responsabili di furti in centri commerciali con la tecnica della "spaccata"), albanesi (autori di furti in appartamento), nonché italiani (ritenuti autori di diverse rapine nel comune e nella provincia di Udine).

Tali tendenze criminali sono confermate dalle risultanze investigative dell'Arma dei Carabinieri che il 5 settembre 2016 a Lignano Sabbiadoro (UD) ha proceduto al fermo di indiziato di delitto di due soggetti (uno moldavo ed uno ucraino) responsabili di plurimi reati contro il patrimonio (furto e ricettazione) perpetrati in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, commessi in concorso con altri due soggetti di origine romena e moldava, tutti denunciati in stato di libertà; inoltre il 7 ottobre 2016 a Malborghetto (UD) la Polizia di Stato ha proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di due serbi responsabili di plurimi reati (ricettazione e falso documentale), perpetrati in Friuli Venezia Giulia. Nel medesimo contesto veniva, altresì, denunciato in stato di libertà, per ricettazione, un altro romeno e sottoposto al sequestro un'autovettura oggetto di furto.

PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

11 gennaio 2016 - Udine - La Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Lariis 3*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 6 soggetti (4 in carcere e 2 agli arresti domiciliari), poiché appartenenti ad un sodalizio criminale dedito ai furti in danno di attività commerciali ubicate nella provincia di Udine.

11 gennaio 2016 - Udine e provincia, Germania, Repubblica Dominicana - La Guardia di Finanza, a conclusione dell'operazione "*Lucky Peace*", ha disarticolato un'organizzazione criminale, composta da cittadini italiani e sudamericani, dedita all'introduzione dalla Repubblica Dominicana di cocaina, smerciata successivamente sul territorio provinciale. Le indagini hanno consentito di sequestrare circa 300 grammi di droga, con l'arresto in flagranza di 4 persone (2 italiani e 2 colombiani), nonché di denunciare 11 soggetti (6 italiani, 3 dominicani, 1 colombiano e 1 senegalese) responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti ed alla violazione della normativa in materia di *money transfer*.

11 marzo 2016 - Udine - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un romeno per contrabbando di tabacchi lavorati esteri e ha proceduto al contestuale sequestro di 339 stecche di sigarette occultate all'interno della vettura da lui condotta.

26 aprile 2016 - Udine - La Polizia di Stato ha denunciato un argentino e un polacco sorpresi, rispettivamente, alla guida di due vetture trasportanti, la prima 10 cuccioli di cane privi di microchip e documenti, la seconda trasportini per cuccioli vuoti.

5 maggio 2016 - Udine - La Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino slovacco per contrabbando di tabacchi lavorati esteri e ha proceduto al contestuale sequestro di 30.000 stecche di sigarette di varie marche occultate all'interno dell'autoarticolato da lui condotto.

6 maggio 2016 - San Giorgio di Nogaro (UD) e Trieste - La Guardia di Finanza ha sequestrato 6.000 kg. di sigarette di produzione est europea, occultate all'interno di un articolato con targa slovacca, traendo in arresto un cittadino ungherese per contrabbando di t.l.e.

10 maggio 2016 - Tavagnacco (UD) e Palermo - La Guardia di Finanza, nell'ambito dell'operazione "*Graziano's*", ha dato esecuzione al sequestro di un ingente patrimonio immobiliare, in parte ubicato sul territorio del comune di Tavagnacco, riconducibile a soggetti appartenenti alla famiglia palermitana dei "*Graziano*". L'attività, scaturita da accertamenti economico-patrimoniali svolti nei confronti di diversi membri del sodalizio mafioso, alcuni dei quali residenti nel citato comune friulano e già condannati, a vario titolo, per i reati di associazione di tipo mafioso, estorsione e concorrenza sleale, ha consentito di sottoporre a sequestro 4 società di capitali, 81 immobili, 1 autovettura e 1 motoscafo, per un valore complessivo di oltre 6.600.000 euro.

12 maggio 2016 - Latisana (UD) - La Guardia di Finanza, nell'ambito di un'articolata indagine nei confronti di un sodalizio criminale transnazionale dedito all'introduzione sul territorio italiano di ingenti quantitativi di sigarette di contrabbando, ha sottoposto a sequestro oltre 4.300 kg. di t.l.e. e tratto in arresto 2 cittadini ucraini.

13 giugno 2016 - Udine e Gorizia - L'Arma dei Carabinieri a conclusione di un'indagine finalizzata a contrastare frodi nel settore enologico, hanno deferito 15 titolari di aziende vinicole, ritenuti responsabili di frode nell'esercizio del commercio di prodotti tutelati da D.O.C., falsità ideologica commessa dal privato in atto pubblico, falsità in registri e altro. I predetti, utilizzando preparati chimici e naturali non ammessi dai disciplinari di produzione relativi alle principali denominazioni di origine del Friuli Venezia Giulia, avevano esaltato artificiosamente gli aromi dei propri prodotti, per renderli più appetibili sul mercato nazionale e internazionale.

22 giugno 2016 - Tolmezzo (UD) - La Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un esponente di spicco della 'ndrina lametina "Cannizzaro-Daponte", poiché responsabile dell'omicidio, aggravato dalle modalità mafiose, di un soggetto, avvenuto a Lamezia Terme (CZ) circa 20 anni prima.

27 Giugno 2016 - Udine, Arezzo, Pordenone, Treviso e Perugia - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione dell'operazione "Escaped", ha notificato un avviso di conclusione delle indagini preliminari con contestuale denuncia in stato di libertà nei confronti di 20 dominicani, 4 italiani, un venezuelano ed un tunisino responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico e detenzione di sostanze stupefacenti con l'aggravante della transnazionalità. L'indagine, avviata nel 2012, ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale di trafficanti internazionali che, attraverso ramificazioni stanziali nelle province di Arezzo, Udine, Pordenone, Treviso e Perugia, immetteva, sul mercato italiano, consistenti quantitativi di cocaina provenienti dalla Repubblica Dominicana. I proventi dell'attività delittuosa venivano trasferiti all'estero a mezzo "money transfer" per il successivo reinvestimento nell'acquisto di droga. Nel complesso sono stati sequestrati oltre 2 kg. di cocaina.

29 giugno 2016 - Udine - La Polizia di Stato ha proceduto all'arresto di un cittadino dell'est Europa responsabile di contrabbando di t.l.e. Il soggetto era alla guida di un autoarticolato sul quale erano occultati 25.250 stecche di sigarette corrispondenti a kg. 5.050.

8 luglio 2016 - Udine - L'Arma dei Carabinieri e la **Guardia di Finanza** hanno eseguito un decreto di sequestro di beni mobili ed immobili, del valore complessivo di 500.000 euro, riconducibili a 5 nomadi, pregiudicati per reati contro il patrimonio.

22 settembre 2016 - Udine - La Polizia di Stato ha denunciato il conducente, di origine bulgara, di una vettura su cui venivano trasportati, in condizioni inidonee, 14 cuccioli di cane appartenenti a razze di pregio. Gli animali, sottoposti a sequestro, erano privi dei prescritti vaccini, di regolare passaporto sanitario e microchip.

5 settembre 2016 - Lignano Sabbiadoro (UD) - L'Arma dei Carabinieri ha proceduto al fermo di indiziato di delitto di due soggetti (uno moldavo ed un ucraino) responsabili di plurimi reati contro il patrimonio (furto e ricettazione) perpetrati in Friuli Venezia Giulia, Veneto ed Emilia Romagna, commessi in concorso con altri due soggetti di origine Romena e Moldava, tutti denunciati in stato di libertà.

7 ottobre 2016 - Malborghetto (UD) - La Polizia di Stato ha proceduto al fermo di indiziato di delitto nei confronti di due serbi responsabili di plurimi reati (ricettazione e falso documentale), perpetrati in Friuli Venezia Giulia. Nel medesimo contesto veniva, altresì, denunciato in stato di libertà, per ricettazione, un altro romeno e sottoposto al sequestro un'autovettura oggetto di furto.

15 novembre 2016 - Udine, Pordenone e Treviso - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, di cui 6 romeni, ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto e alla ricettazione. L'indagine ha consentito di documentare le responsabilità degli indagati in merito alla commissione di svariati furti perpetrati nelle suddette province, la cui refurtiva (macchine agricole, veicoli commerciali, rame e pannelli fotovoltaici) veniva successivamente rivenduta in Romania.

17 dicembre 2016 - Udine (UD) - L'Arma dei Carabinieri, a conclusione di una complessa attività d'indagine finalizzata alla repressione del traffico di stupefacenti, ha proceduto all'esecuzione di 7 misure cautelari nei confronti di 4 italiani e 3 extracomunitari responsabili di detenzione di sostanze stupefacenti e spaccio, continuato e in concorso, perpetrati nelle province di Venezia, Treviso e Udine. Nel medesimo contesto investigativo, veniva tratto in arresto un cittadino extracomunitario e sottoposto a sequestro gr. 600 di sostanza stupefacente e contanti per 2.050 euro provento dell'attività di spaccio.



ABITANTI
5.728.688

SUPERFICIE
5.352 KMQ

DENSITÀ
1070 AB./KMQ

COMUNI
122

REGIONE LAZIO

Per la sua collocazione geografica, la vivace realtà economico-finanziaria e la presenza della Capitale, il Lazio si conferma una regione permanentemente sovra-esposta a tentativi di penetrazione criminale, tanto delle storiche organizzazioni associative, quanto di compagini straniere.

D'altra parte - pur potendosi comunque escludere il controllo sistematico del territorio specularmente a quanto esercitato nelle aree di origine - il Lazio e, segnatamente, Roma costituisce un luogo di investimento obbligato per Cosa Nostra siciliana, 'Ndrangheta e Camorra che, talora - come certificato da taluni impianti investigativi - sono arrivati a sperimentare nuove alleanze "intermafiose", ovvero a stabilire rapporti di sinergia e/o suddivisione di aree di influenza.

Resta inteso che tutte le espressioni delle richiamate e strutturate organizzazioni, a fattor comune e seppure con diverso livello di ampiezza e intensità, si confermano pienamente coinvolte, anche avvalendosi della compartecipazione di formazioni delinquenziali endogene, in operazioni di "money laundering" - principalmente perseguite con l'acquisizione di proprietà immobiliari, ovvero gestendo attività commerciali (rileva, in particolare, il comparto della ristorazione) - nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive e usuraie, nella scommesse clandestine, nel contrabbando e nella contraffazione di merci, nel controllo dei mercati agroalimentari¹.

Del pari hanno impresso una sorta di "upgrade" alla loro linea, ricercando l'infiltrazione nella pubblica amministrazione, per l'aggiudicazione di appalti e servizi, anche avvalendosi del "know-how" di professionisti e/o funzionari locali.

Quanto precede vale anche per elementi del disciolto sodalizio della c.d. "banda della Magliana" le cui dinamiche criminali - in precedenza pressoché circoscritte al traffico di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, all'usura e alle estorsioni - si sono di seguito estese al conseguimento di commesse pubbliche, se del caso attivando modalità corruttive nel tessuto pubblico. E' di questi anni la "discovery" di indagini che hanno rivelato la contaminazione di taluni ambienti economico-politici - in specie capitolini - per il conseguimento di ingentissimi profitti, discendenti dalla conduzione di cooperative sociali e assistenziali.

Nell'area sud si conferma il ruolo protagonista interpretato dalla famiglia "Casamonica nel campo dell'usura, delle estorsioni, del mercato degli stupefacenti, del riciclaggio. Specularmente, nel X° Municipio di Ostia², è acclarato il dominio dei clan "Fasciani" e "Spada".

¹ Rilevano, in particolare, due importanti poli: il M.O.F. di Fondi (LT) ed il C.A.R. di Guidonia (RM).

² Dal 2015 è sottoposto a commissione straordinaria, quale prosecuzione dello scioglimento determinato per effetto delle infiltrazioni mafiose già ipotizzate con la prima *tranche* dell'indagine "Mondo di mezzo" e acuite dal 2° filone investigativo in cui è rimasto coinvolto il Presidente.

A Latina rimane indiscusso il "primato" delle famiglie di etnia "sinti" stanziali "Ciarelli" e "Di Silvio", dedite all'usura ed alle estorsioni, così come al traffico ed allo spaccio di sostanze stupefacenti. Parimenti si segnala il dinamismo di elementi campani collegati a clan camorristici d'oltre Garigliano, siano essi dell'hinterland partenopeo che "satelliti" dei "casalesi". Sempre nel capoluogo è riscontrata la presenza di sodali alle cosche di 'ndrangheta reggine. Analogamente, ad Aprilia, Fondi e Terracina - le altre aree in cui può essere suddivisa la provincia pontina - non può essere minimizzato lo spessore criminale di proiezioni di compagini camorriste - come i "Mallardo", "Licciardi", "Moccia", "Esposito", "Pecoraro-Renna", "Mariano", "Barra", "Pianese" - ovvero di frange "casalesi" - quali i "Bidognetti", "Noviello - Schiavone", "Venosa", "Bardellino" - ma anche le "rappresentanze" di 'ndrine, ossia i "Tripodo", "Bellocco", "Pesce", "Romeo", "Gallace", "Gangemi", "Araniti", "Alvaro".

Nel frusinate si segnalano attività delinquenziali riconducibili ad eterogenei clan associativi campani, quali le famiglie "Mallardo", "Amato", "Venosa", "Licciardi", "Gionta", "Gallo" e "Setola". Nel cassinate, in particolare, sono state certificate le connessioni tra i casalesi e le locali famiglie dei "De Angelis" e "Terenzio".

Una minore incidenza criminale è avvertita nelle province di Rieti e Viterbo, sebbene nella prima siano stati documentati collegamenti col clan camorrista "Lo Russo" (NA) e, nella seconda, con la 'ndrina "Nucera" (RC).

La mappatura criminale della regione è completata da compagini straniere - talune consolidate e altre di più recente affermazione - che, non infrequentemente, attivano e sviluppano accordi di cooperazione con formazioni delinquenziali nazionali.

In estrema sintesi:

- criminalità **balcanica**: alimentata da nomadi di origine serbo-bosniaca, ha acquisito un ruolo preminente nell'ambito delle consorterie endogene, estrinsecandosi, da un lato, in formazioni strutturate e, dall'altro, sostanziosamente in batterie malavitose più fluide ed eterogenee. Quanto alla componente albanese, continua a connotarsi per la sua spiccata aggressività, confermandosi incline all'introduzione ed alla distribuzione di sostanze stupefacenti, ai traffici di armi, al favoreggiamento e allo sfruttamento della prostituzione, ai reati predatori;
- criminalità **nigeriana**: presente con cellule suddivise sulla base dell'originaria frammentazione etnico-tribale e che si connettono con le aggregazioni locali che ne hanno favorito la maggior penetrazione. Organizzata secondo una struttura verticistica, incardinata su rigide regole interne - quali "battesimi", riti di affiliazione e attribuzione di precisi ruoli dei membri (compreso quello sanzionatorio per gli elementi considerati inadempienti) - privilegia anch'essa lo sfruttamento della prostituzione (precipuamente di giovani connazionali o provenienti da altri Paesi africani) e la cessione di stupefacenti;
- criminalità **maghrebina**: si caratterizza per una marcata operatività nel traffico degli stupefacenti, nelle più diffuse forme di reati predatori, nell'immigrazione clandestina;
- criminalità **cinese**: si indirizza al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della manodopera, ai sequestri di persona, alla gestione del gioco d'azzardo, alla produzione e al commercio di prodotti con marchio contraffatto, allo sfruttamento della prostituzione, al riciclaggio. La spiccata vocazione all'impermeabilità esterna, agevola la consumazione di reati intraetnici, quali le condotte usuraie ed estorsive;

- criminalità **russe**: racchiude sia singoli criminali - dediti principalmente alla esecuzione di reati di natura predatoria e al contrabbando di t.l.e. - sia gruppi già appartenenti a stabili sodalizi operativi in madrepatria, che hanno rivolto la loro attenzione a settori criminali più remunerativi, come la tratta di esseri umani, finalizzata allo sfruttamento sessuale e lavorativo, il traffico di droga e di armi, il riciclaggio di capitali;
- consorterie di soggetti **sudamericani**: raramente assemblate in strutture complesse, solitamente assumono le dimensioni di cellule criminali essenziali, sebbene, con sempre maggior frequenza, si rileva la loro capacità di interagire con le più qualificate compagini criminali autoctone.

La criminalità diffusa soffre in misura sempre più marcata del massiccio afflusso di cittadini stranieri. La struttura di accoglienza predisposta, già penalizzata da un'elevata densità abitativa, non sopporta l'urto delle costanti tensioni migratorie, con numerosi elementi che trovano collocazione all'esterno di quelli già presenti o presso insediamenti spontanei. Con non trascurabili criticità in termini di convivenza e integrazione, anche e soprattutto in riferimento alla diversificazione sociale e culturale della popolazione giunta.

L'andamento della delittuosità nella Regione risulta complessivamente in diminuzione (- 10,4%), con 276.255 delitti a fronte dei 308.399 dell'anno precedente.

In diminuzione gli omicidi (- 5,6%), gli omicidi a scopo di rapina o furto (-80%), gli omicidi a scopo di rapina o furto (-18,2%), le violenze sessuali di gruppo su maggiori di 14 anni (-33,3%), i furti (-12,8%), i furti (-12,8%), i furti di automezzi pesanti per trasporto merci (-34,5%), le rapine (-6,3%), le rapine in banca (-45,8%), le rapine in danno di esercizi commerciali (-10,0%).

Sono in aumento, invece, gli attentati (+3,3%), le violenze sessuali (+7%), le violenze sessuali in danno di minori di anni 14 (+105%), gli atti sessuali con minorenne (+51,4%), le rapine in pubblica via (+1,5%), le associazioni per delinquere (+32,7%), gli stupefacenti (+8,5%), lo spaccio (+11,4%), la detenzione di materiale pedopornografico (+84,6%) ed i delitti informatici (+5,6%).

Il totale delle persone denunciate arrestate nel 2016, sono state 90.269 con una percentuale di stranieri del (33,1%) con 29.868 soggetti.

Dalle rilevazioni analitiche della D.C.S.A, si evidenzia come la regione Lazio annoveri 5.408 persone segnalate all'Autorità Giudiziaria (+31,77%) rispetto all'anno precedente, di cui 398 donne (+46,32%).-

Le operazioni antidroga sono state 4.030 (+36,33% rispetto al 2015). Nel Lazio sono state sequestrate 8.109 dosi di droghe sintetiche, 7.062,00 kg. di hashish e 429,57 kg di cocaina.

CITTA' METROPOLITANA DI ROMA

La provincia di Roma - stante l'elevata densità demografica e le molteplici opportunità che riserva - richiama elementi riconducibili ai principali e tradizionali gruppi di criminalità organizzata operanti in Italia, prevalentemente coinvolti in operazioni di riciclaggio e reinvestimento di capitali di provenienza illecita.

D'altra parte - anche in relazione alla presenza nella provincia, dell'aeroporto di Fiumicino e dello scalo portuale di Civitavecchia - Roma rappresenta, per le organizzazioni criminali che vi insistono, un'irrinunciabile aerea di snodo logistico per il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, tanto per l'immissione che per il transito.

Nella geografia criminale complessiva emergono significativi processi di infiltrazione di 'Ndrangheta e Camorra, soprattutto in determinati settori economico-finanziari (quali il commercio di autoveicoli e di preziosi), con meccanismi di "money-laundring" che si perfezionano attraverso l'acquisizione di proprietà immobiliari ovvero la conduzione di attività commerciali, in specie nel comparto della ristorazione.

Con riferimento alla 'Ndrangheta, sul territorio romano è ampiamente acclarato il ruolo di esponenti di cosche reggine della Iocride e della Piana di Gioia Tauro, adusi reinvestire i proventi derivanti dal traffico di stupefacenti nell'acquisto di esercizi commerciali e attività di ristorazione nel centro storico della Capitale.

Nel dettaglio, si segnalano proiezioni dei "Bonavita", "Fiarè-Mancuso", "Alvaro" e "Tripodi", ma anche esponenti dei "Marando". Sono, altresì, presenti personaggi affiliati ai "Piromalli", "Molè", "Arena", "Bellocco", "Gallico", come pure "Palamara", "Pelle", "Vottari", "Romeo", "Nirta", "Strangio" e "Crea-Simonetti". Nella città è documentato, inoltre, il ruolo di soggetti strettamente riconducibili alle cosche "Muto", "Vrenna", "Bonaventura", "Corigliano", "Morabito", "Mollica" e "Gallace-Novella", come pure ai "Mazzagatti", "Polimeni", "Bonarrigo".

In alcuni comuni a nord della Capitale, è acclarata la presenza di elementi collegati a formazioni delinquenziali provenienti dall'area di Reggio Calabria (Africo, Melito Porto Salvo, Bruzzano Zeffirio), alcuni dei quali gravati da pregiudizi penali per reati in materia associativa. Trattasi di famiglie legate da vincoli di parentela, stabilite da tempo nei comuni di Rignano Flaminio, Castelnuovo di Porto, Morlupo e Campagnano di Roma.

Ad Anzio e Nettuno si evidenzia la presenza di sodali delle cosche dei "Farao-Marincola", dei "Mollica-Morabito" e dei "Gallace-Novella" che si avvalgono della compartecipazione delle famiglie autoctone "Romagnoli" ed "Andreacchio".

Quanto alla Camorra, sono state documentate le mire e le offensive espansionistiche di gruppi ad essa riconducibili, nel traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nelle pratiche estorsive e usuraie - ove arrivano a imporre il "pizzo" ai delinquenti locali sui proventi dell'attività criminale - nel riciclaggio, nella gestione del gioco d'azzardo, ma anche del contrabbando e delle contraffazioni di merci.

In questo senso, rileva il ruolo esercitato nel territorio - direttamente o attraverso affiliati - dei clan collegati ai "casalesi" degli "Iovine", "Belforte", "Schiavone" e "Bidognetti" e, più in generale, delle formazioni camorristiche di Napoli e provincia, quali i "Mallardo", "Zaza", "Contini", "Anastasio", "Misso", "Sarno", "Mazzarella", "Giuliano", "Senese" (in specie nei quartieri a sud-est, anche avvalendosi dell'alleata famiglia "Pagnozzi"), "Formicola", "Licciardi", "Fabbroncino", "Gallo", "Vangone-Limelli", "Aprea-Cuccaro", "Cozzolino", "Abate" e "Moccia".

Nel quartiere di "Tor Bella Monaca" e in quelli limitrofi della "Borghesiana" e di "Torre Angela" risultano stanziati da tempo, rappresentanti delle famiglie "Cordaro" e "Crescenzi-Molisso", contigui alla camorra campana che, come certificato da rilevanti operazioni di polizia, hanno monopolizzando le attività illecite connesse al traffico e allo spaccio della droga, al riciclaggio e alle truffe.

Ad Acilia, esponenti del richiamato clan "Iovine", attraverso l'iniziale concorso dei fratelli "Guarnera" (poi resisi autonomi e consorziatisi con elementi albanesi), hanno acquisito il controllo di sale "slot", estendendosi ulteriormente nel quadrante sud della Capitale.

Sul litorale, tra Ladispoli e Cerveteri, è ampiamente documentata la presenza di cellule dei "Gallo-Cavaliere" e dei "Giuliano".

La provincia romana continua a rappresentare un luogo di rifugio privilegiato per i latitanti di camorra, come confermato, da ultimo, dagli arresti di due elementi di vertice del clan "Polverino" a Pomezia.

Anche estensioni e compagini di inequivoca emanazione di Cosa Nostra siciliana - oggettivamente inferiori sotto il profilo numerico e dal minor spessore rispetto alle proiezioni di 'Ndrangheta e Camorra, ma, comunque, egualmente aggressive - cercano di affermarsi nel territorio, soprattutto nella gestione di ristoranti ed esercizi commerciali. In questo senso non disdegnano di estrinsecare la loro influenza attraverso l'affiliazione di elementi di criminalità locale.

Nel dettaglio, sono individuati elementi delle famiglie "Privitera" e "Cursoti", dei "Rinzivillo" e dei "Cannizzaro", quest'ultima collegata ai catanesi "Santapaola". Sono insediati anche referenti dei gelesi "Emmanuello", interessati all'acquisizione di appalti, subappalti e/o rami d'azienda ovvero alla fornitura di mano d'opera a basso costo. Nel centro urbano si rileva la presenza dei "Corallo" - inseriti negli assetti di rilevanti società destinatarie di concessioni per il c.d. "gioco lecito" - e degli "Stassi", contigui alla famiglia trapanese degli "Accardo", con interessenze in numerosi esercizi di ristorazione.

Le risultanze investigative di questi ultimi anni hanno evidenziato come la mappa criminale del capoluogo e del suo litorale, sia sempre più massivamente costellata dal dinamismo di gruppi delinquenziali locali. Sebbene tendenzialmente coinvolti in attività meno qualificate e remunerative rispetto a quelle che identificano i settori di azione delle proiezioni propriamente mafiose, anche tali sodalizi sovente manifestano un apprezzabile livello di complessità e strutturazione nonché l'ambizione ad acquisire posizioni di dominio territoriale. Le "politiche criminali" privilegiate concernono il traffico di sostanze stupefacenti e quello di autoveicoli di provenienza illecita, il riciclaggio, le condotte estorsive e i prestiti usurari. In tutti questi comparti continua a rivestire un ruolo apicale anche l'estesa famiglia di etnia sinti dei "Casamonica".